

'ente alla **lente**

Periodico d'informazione del Comune di Avegno Gordevio



Quando lo scorso 20 aprile dal Cantone giunsero i risultati delle elezioni per il municipio, ci siamo resi conto che da quel giorno Avegno e Gordevio non esistevano più come entità politiche istituzionali separate. Finalmente, abbiamo detto noi e quel 70 % che ha sostenuto l'aggregazione! Purtroppo, avrà sospirato qualcun altro. Il nuovo Comune era nato e da quel giorno più niente sarebbe stato come prima.

L'esercizio di ricomposizione territoriale sociale economico e umano poteva cominciare. Da oltre sei mesi il collegio municipale si ritrova regolarmente ed ha imboccato con decisione la non sempre facile strada della fusione dei servizi. Esercizio questo che permette di analizzare a fondo e scorporare ogni spicchio di lavoro pubblico per poi ricomporlo adattato alla dimensione del nuovo Comune.

Gradatamente in campo amministrativo e sul territorio verranno introdotte le nuove strategie gestionali che dovranno essere equilibrate tra costi e benefici, il che potrebbe anche significare ridimensionamento di taluni servizi pubblici a favore dell'estensione di altri.

Uno di quelli che vengono ampliati è l'organo d'informazione che presentiamo oggi. Se per il quartiere di Avegno già esisteva un documento stampato che veniva divulgato ogni tanto, per il comparto di Gordevio questa è una novità assoluta e salutare.

Noi ci auguriamo e c'impegno affinché l'Ente alla lente diventi la cassa di risonanza delle problematiche del Comune. Dovrà essere il veicolo d'interscambio tra le due popolazioni e dovrà garantire l'informazione sull'andamento del nuovo Comune. Dovrà informare sugli aspetti istituzionali ma nel contempo dare le notizie minute sulle nostre famiglie.

Sarà compito dei redattori fare in modo che l'opuscolo non sia "pesante", al contrario, sia piacevole da leggere, interessante e formativo, e che permetta alla nostra popolazione di riconoscersi quale nuova entità locale.

Non pretendiamo che alla prima distribuzione sia già tutto li bell'e fatto ed esaustivo, ma faremo in modo di coinvolgere popolazione e autorità nell'attivarsi ad una partecipazione consociativa all'evento.

Perciò, tanto per cominciare, nello staff redazionale sono inclusi i rappresentanti dei due patriziati di Avegno e Gordevio, i quali potranno servirsi dello stampato per divulgare le informazioni di loro pertinenza. Anche le nostre associazioni non verranno dimenticate. Pure loro potranno usufruire dell'Ente alla lente per informare i loro soci sulle attività previste nell'arco di un anno.

Per concludere auguriamo a voi lettori e a noi promotori di riuscire nell'intento di mettere nelle vostre bucalettere un documento valido e servizievole.

n. 0
Aprile
2009

La redazione

Il nuovo Municipio si presenta



Gordevio, 23 aprile 2008
giuramento ufficiale
davanti al giudice di pace
del circolo di Maggia,
signor Giorgio Filippini
e il suo sostituto signor
Luigi Guerra

Gli elettori si sono finalmente espressi dando corpo al primo esecutivo del Comune di Avegno Gordevio.

A formare la nuova compagine municipale sono stati chiamati Ivo Lanzi sindaco, Mario Laloli vicesindaco ed i tre municipali Luca Giovanettina, Raffaele Dadò e Matteo Zanoli. V'è subito da chiarire che, fatta astrazione del municipale Matteo, gli altri membri dell'esecutivo hanno alle spalle numerose legislature in seno a precedenti municipi. In poche parole gente d'esperienza. Ciò è di buon auspicio per le sorti del nuovo Comune. Le prime riunioni hanno permesso di comune accordo di scegliere i dicasteri.

Di regola le sedute municipali si tengono al martedì nel tardo pomeriggio ma tra i colleghi ci si accorda anche per altre date a dipendenza delle singole disponibilità.

Uno degli obiettivi dichiarati della nuova compagine è quella di collaborare attivamente con gli altri enti locali presenti nel Comune segnatamente i due patriziati di Avegno e Gordevio e le rispettive parrocchie cattoliche.

Il nuovo municipio si è anche prefisso di mettere in vigore, entro fine anno 2009, tutte le Leggi e Regolamenti necessari al nuovo Comune.

Non va qui dimenticato che i precedenti regolamenti comunali rimangono in vigore separatamente per i rispettivi quartieri fino all'entrata in vigore del nuovo atto legislativo che ingloba tutto il Comune. È pertanto d'obbligo muoversi affinché entro un limite di tempo relativamente breve si possa disporre delle prescrizioni comunali.

Altro settore in gestazione è la riorganizzazione dei servizi. Giova qui ricordare che la strategia propria che Municipio e Consiglio Comunale vorranno dare al neonato Comune di Avegno Gordevio sarà di fondamentale importanza per il futuro stesso del nuovo Ente.

Fondamentale ed importante saranno le cifre che riusciremo ad estrapolare dal nuovo Piano finanziario il cui mandato d'allestimento è stato affidato al nostro consulente sig. Gianni Gnesa. Molti investimenti infrastrutturali attendono ancora di essere messi in cantiere. Solo applicando un'oculata gestione finanziaria riusciremo a raggiungere questi importanti obiettivi. Nel corso delle prossime pubblicazioni potremo essere più precisi e informare concretamente la cittadinanza.

Il nostri Municipali alla lente



Ivo
Lanzi

Ivo Lanzi si occuperà delle finanze del Comune, dell'amministrazione, dell'edilizia pubblica - privata e delle manutenzioni degli stabili comunali. È pure redattore dello staff dell'Ente alla lente.



Mario
Laloli

Mario Laloli è responsabile del dicastero ambiente comprendente la pianificazione del territorio, delle infrastrutture pubbliche quali rifiuti, canalizzazioni, fontane e idranti, cimiteri, zone balneari. È pure responsabile del dicastero salute pubblica che comprende il Consorzio autolettiga e samaritani. È il nostro delegato in seno alla Commissione tutoria regionale.



Luca
Giovanettina

Luca Giovanettina è a capo dei dicasteri sicurezza pubblica e educazione segnatamente tutto ciò che è legato all'ordine pubblico quali polizia, pompieri, PCi, giudicatura di pace, il catasto, campeggi abusivi ecc., inoltre dovrà occuparsi della scuola dell'infanzia, elementari e medie.



Raffaele
Dadò

Raffaele Dadò ha ricevuto i dicasteri traffico ed economia pubblica. Dovrà occuparsi di tutto quanto concerne le strade, dalle loro manutenzioni estive e invernali, ai trasporti pubblici, ai programmi occupazionali. Inoltre, a lui sono affidate le relazioni con le Associazioni agricole, turistiche e di approvvigionamento energetico.



Matteo
Zanoli

A Matteo Zanoli sono stati affidati i dicasteri cultura e tempo libero e la previdenza sociale. Questi segmenti amministrativi comprendono le infrastrutture e promozioni sportive e culturali, le parrocchie e le altre Chiese, le biblioteche, i musei le manifestazioni particolari e gli istituti di previdenza sociale.

**Per il momento
auguriamo
al nuovo municipio
di trovare
i giusti stimoli
affinché gli obiettivi
largamente condivisi
possano essere messi
in cantiere
e realizzati.**

Buon Lavoro!

Il Consiglio Comunale



28 Maggio 2008

Foto di gruppo in occasione della Seduta Costitutiva quadriennio 2008/2012

Apertura della seduta costitutiva

Il Presidente provvisorio, on. Enrico Matasci, Consigliere Comunale più anziano eletto apre la seduta costitutiva salutandoli i presenti e con il seguente discorso

Saluto il Municipio presente in corpore, cari Colleghi,

voglio dirvi due parole, si tratta di una specie di metafora sulla fusione che abbiamo appena ultimato che spero non susciti problemi, perché è come una porta che si è appena aperta, anche se in genere è più facile chiuderla.

Sono riflessioni sul: matrimonio Ave-

gno Gordevio, passioni e ragioni del vivere insieme.

Ci siamo sposati il 21 aprile, un matrimonio combinato, un matrimonio di ragione, senza fidanzamento, senza periodo di convivenza, salvo l'andare e il venire del Segretario comunale da un paese all'altro e qualche festa: carnevale, gara delle casse di sapone, tortelli di san Giuseppe dove abbiamo imparato a conoscerci un po'.

Non si può dire che abbiamo voluto regolarizzare la posizione per fare piacere a mamma e papà, forse proprio perché loro preferivano tenerci il più a lungo possibile sotto il loro tetto, no, abbiamo scelto di andare a nozze perché credevamo al progetto, senza passione ma con la voglia di costruire qualcosa di solido insieme.

Gli sposi:

Lei un po' più piccola, nata carina, si è sempre curata bene, addirittura ha vinto un concorso di bellezza, il premio Wakker.

Lui è più forzuto, non proprio bello, (tra i sorrisi in sala aggiunge che si tratta pur sempre di sue considerazioni ...), da oltre dieci anni sta colmando le sue rughe e avvallamenti. Si è fatto dei bei muscoli, soprattutto il bicipite destro, nel senso morfologico, quello che ha atteso la fidanzata.

Quale regalo di nozze, però, quello che sembrava più restio, ha comunque regalato alla sposa voti generosi, testimonianza ne è la composizione di seggi in questo Consiglio Comunale.

Ma ora tutto questo non ha più importanza, abbiamo fatto il grande passo.

Abbiamo anche optato per l'unione dei beni, tenendo ancora qualche bene patrizio, ognuno per conto suo, acqua e boschi, magari anche quelli, regalati dagli avi, potremmo dopo un po' decidere di metterli in comune, quando ci conosceremo meglio, quando capiremo che non c'è motivo di diffidare dell'altro. Nel frattempo incominciamo a vivere insieme.

L'uno ha detto il giorno dell'addio del celibato (mi riferisco ai rispettivi ultimi consigli comunali): proviamo a non tirarci più negli stinchi; l'altro gli ha risposto: non stiamo traslocando, stiamo allargando la casa per accogliere nuovi ospiti.

Mettiamoci al lavoro considerando che ognuno è cresciuto in una famiglia diversa.

In una, il padre era un po', bonariamente detto, all'antica, più burbero ma generoso, ha chiuso un occhio sulle marachelle dei suoi figli. Nell'altra, con il padre più cittadino, si viveva un po' più il moderno.

L'uno cucinava alla moda della nonna, l'altro aveva aperto il menu a piatti di altre contrade.

Rimaniamo pure un po' quello che siamo stati ma con una nuova dimensione che va al di là delle piccole cose della sopravvivenza quotidiana.

Diamoci una prospettiva che offra spessore e profondità agli orientamenti che prenderemo.

Proviamo a scrivere le nostre decisioni sulla linea di un percorso lungo e lungimirante provando a cogliere le conseguenze, ad intravedere le implicazioni, a conferire significato ad ogni nostro progetto pensando che lavoriamo per il domani per i nostri figli e nipoti, convinti di lasciare loro la migliore eredità possibile in qualità di vita e trasmissioni di valori.

Mi auguro che come sposi novelli non sceglieremo di fare camera separata.

Non penso che siamo pronti per il letto francese ma facciamo camera comune davvero.

Non torniamo a pensare che era meglio a casa mia o tua, siamo assieme e diamoci da fare in uno spirito di vera collaborazione con l'obiettivo ultimo: il bene e il benessere di tutta la comunità.

Buon lavoro a tutti.

Enrico Matasci

Tomaso Bernasconi

Cuoco
Gordevio

Patrizio Bondietti

Impiegato SES
Avegno

Marcel Candolfi

Informatico
Avegno

Cesare Cattori

Direttore AVAD
Avegno

Michele Donati

Commerciante
Gordevio

Rachele Gadea Martini

Biologa
Gordevio

Silvia Lafranchi Pittet

Casalinga
Avegno

Armando Laloli

Impiegato FART
Gordevio

Giordano Laloli

Economista
Gordevio

Enrico Matasci

Direttore Pro Infirmis Ticino
Gordevio

Anna Montemari

Casalinga
Gordevio

Dany Moretti

Infermiere
Avegno

Serena Pittaluga

Aiuto medico
Gordevio

Jonathan Pozzoni

Economista
Avegno

Daniele Rüfenacht

Operatore sociale
Gordevio

Giuliano Salmina

Assicuratore
Gordevio

Luigi Stoira

Enterprise Architect
Avegno

Paolo Stoira

Impiegato La Posta
Avegno

Simone Stoira

Impiegato AFOR
Segretario Patriziale
Avegno

Roberto Tulipani

Direttore FFS
Avegno

Stefano Zoppi

Impiegato Cantonale
Gordevio



28 maggio 2008,
seduta costitutiva.

Il Consiglio Comunale:

organo legislativo del Comune, sostitutivo dell'Assemblea comunale, in tutti quei Comuni dove é stato costituito in conformità alla Costituzione e alle Leggi.

L'Ufficio presidenziale:

composto da un presidente, un vice presidente e due scrutatori, tra i diversi suoi ruoli deve: convocare le sessioni, dirigere le sedute, mantenere l'ordine, vigilare sui casi di collisione e sulla legalità delle deliberazioni. Ogni anno, alla seduta dei consuntivi, l'ufficio presidenziale viene rinnovato.

Le Commissioni:

preavvisano i messaggi municipali, le mozioni e le petizioni presentate all'indirizzo del Legislativo, rassegnando il loro rapporto.

I Delegati:

nominati dal Consiglio comunale, rappresentano il comune in consessi ufficiali, quali consorzi, associazioni, enti pubblici, ecc.

Ufficio stabile

Presidente

Jonathan Pozzoni

per il gruppo Pro Avegno Gordevio

Vicepresidente

Silvia Lafranchi Pittet

per il gruppo L'Alternativa

Commissione della Gestione

Serena Pittaluga

Simone Stoira e

Jonathan Pozzoni

per il gruppo Pro Avegno Gordevio

Stefano Zoppi

per il gruppo L'Alternativa

Roberto Tulipani

Per il gruppo PLR

Commissione della legislazione

Armando Laloli

Daniele Rüfenacht

Cesare Cattori

per il gruppo Pro Avegno Gordevio

Paolo Stoira

per il gruppo L'Alternativa

Dany Moretti

per il gruppo PLR

Commissione delle opere pubbliche

Patrizio Bondietti

Marcel Candolfi

Giuliano Salmina

per il gruppo Pro Avegno Gordevio

Silvia Lafranchi Pittet

per il gruppo L'Alternativa

Michele Donati

per il gruppo PLR

Delegati Comunali

Associazione dei Comuni di Vallemaggia

Ivo Lanzi

Mario Laloli

Simone Stoira

per il gruppo Pro Avegno Gordevio

Matteo Zanolli

Sabina Comesi Montaldi

per il gruppo L'Alternativa

Tomaso Bernasconi

Anna Montemari

per il gruppo PLR

supplenti/subentranti

Giordano Laloli

per il gruppo Pro Avegno Gordevio

Ivo Bernasconi

per il gruppo L'Alternativa

Roberto Tulipani

per il gruppo PLR

Consorzio Centro Scolastico della Bassa Vallemaggia

Marcel Candolfi

Luca Giovanettina

per il gruppo Pro Avegno Gordevio

Consorzio raccolta rifiuti di Vallemaggia

Giordano Laloli

Armando Laloli

Patrizio Bondietti

per il gruppo Pro Avegno Gordevio

Rachele Gadea Martini

per il gruppo L'Alternativa

Dany Moretti

per il gruppo PLR

supplenti/subentranti

Giuliano Salmina

per il gruppo Pro Avegno Gordevio

Silvia Lafranchi Pittet

per il gruppo L'Alternativa

Anna Montemari

per il gruppo PLR

SALVA **Servizio ambulanza** **Locarnese e Valli**

Giovanni Maddalena
per il gruppo Pro Avegno Gordevio

supplente/subentrante
Riccardo Maddalena

AVAD **Associazione** **Valmaggese** **aiuto domiciliare**

Serena Pittaluga
Mauro Trapletti
per il gruppo Pro Avegno Gordevio

supplente/subentrante
Giuliano Salmina

ALVAD Associazione **Locarnese e Vallemaggia** **aiuto domiciliare**

Mauro Trapletti
per il gruppo Pro Avegno Gordevio

supplente/subentrante
Serena Pittaluga

Consorzio **sistemazione altopiano** **Campo Vallemaggia -** **Cimalmotto**

Ivo Lanzi
Luca Giovanettina
per il gruppo Pro Avegno Gordevio

1. supplente/subentrante
Simone Stora
2. supplente/subentrante
Cesare Cattori

Consorzio **sistemazione arginature** **Rovana Maggia Melezza** **- RMM**

Simone Stora
Luca Giovanettina
per il gruppo Pro Avegno Gordevio

1. supplente/subentrante
Jonathan Pozzoni
2. supplente/subentrante
Armando Laloli

Risoluzioni del Consiglio Comunale

1. seduta straordinaria - anno 2008

Il Consiglio Comunale di Avegno Gordevio nella sua prima seduta straordinaria 2008 del 21 ottobre 2008, ha risolto di:

1. nominare i seguenti delegati del Consorzio Centro scolastico della bassa Vallemaggia:
 - a. signor Giorgio Filippini, nel Consorzio sistemazione altopiano Campo VM – Cimalmotto;
 - b. on. Marcel Candolfi, nel Consorzio manutenzione arginature e premunizione forestale RMM;
2. approvare la proposta dell'on. Luigi Stora quale presa di posizione verso il Municipio per un indirizzamento attento e oculato in materia di gestione finanziaria durante la legislatura;
3. approvare i conti preventivi comunali 2008.
4. approvare il nuovo bilancio patrimoniale iniziale al 1. gennaio 2008.
5. autorizzare la vendita di uno scorporo di sentiero comunale ai signori Walser, Gordevio.
6. rinviare al Municipio la richiesta di credito di Fr. 37'000.- per acquisto del mappale no. 194 RFD, sezione di Avegno.
 - a. Messaggio municipale no. 2/08;
7. concedere l'attinenza comunale di Avegno Gordevio alle signorine Marijana e Milena Zivanovic.

Risoluzioni del Consiglio Comunale

Seduta ordinaria - anno 2009

Il Consiglio Comunale di Avegno Gordevio nella sua seduta ordinaria 2008 del 27 gennaio 2009, ha risolto di:

1. approvare i Conti Preventivi Comunali 2009.
2. approvare i conti preventivi del Consorzio scolastico della Bassa Vallemaggia – Ronchini di Maggia per l'anno 2009.
3. approvare il credito di Fr. 24'000.- per l'allestimento di uno studio per il risanamento dell'immobile centro scolastico dei Ronchini.

Il personale del Comune

Amministrazione



Waldo Patocchi
Segretario comunale



Luisa Filippini
Vice segretaria comunale



Katja Bizzini
Contabile



Paola Stoira
Amministrazione sostituta vice segretaria



Aline Debernardi
Apprendista 3. anno



Maila Duca
Apprendista 1. anno

Servizio esterno



Roberto Torelli
capo squadra dal 1.3.2009



Romano Lancetti
Operaio



Giorgio Bresciani
operaio fino al 31.3.2009

Scuola dell'infanzia



**Lorena
Laloli**
Maestra
Avegno



**Pamela
Martinetti**
Maestra
Gordevio



**Katja
Candolfi
Bettazza**
Maestra
Gordevio

**Elisa
Zanoli**
Cuoca
Gordevio

**Agostina
Battista**
Cuoca
Avegno

**Gabriella
Iuva**
Ausiliaria
Avegno

**Monica
Bondietti
Tomamichel**
Ausiliaria
Avegno

**Verena
Laloli**
Ausiliaria
Gordevio

Ufficio tecnico



**Donato
Laloli**
Tecnico
comunale

Da uno stemma all'altro

a cura del
Prof. Augusto Gaggioni

Avegno



1



2

Gordevio



3



4

I comuni ticinesi hanno tutti il proprio stemma e il proprio sigillo, come lo prescrive la Legge organica comunale. Quelli antichi sono pochi, moltissimi invece quelli risalenti alla metà del secolo scorso, quando, in vista del 150.mo dell'autonomia cantonale che si sarebbe festeggiato nel 1953, il Consiglio di Stato decise di indire nella capitale uno spettacolare corteo storico al quale i comuni erano invitati con i loro gonfaloni. L'Istituto araldico dell'architetto Gastone Cambin fu incaricato di progettare gli stemmi che sarebbero serviti da modello per l'allestimento del gonfalone di quei comuni che ancora non lo avevano. I comuni di Avegno e di Gordevio erano tra questi. In ambedue i casi lo stemma divenuto obsoleto con la fusione non è però più quello proposto in vista del 150.mo.

Gli stemmi di Avegno

Lo stemma proposto ad Avegno (fig. 1) si presentava così: «D'azzurro al massacro di cervo d'oro, sormontato da un incontro di bue d'argento, linguato di rosso».

Nella terminologia araldica, massacro e incontro sono sinonimi e stanno a significare la testa scarnita di un animale posta frontalmente. Secondo l'autore dello stemma quelle figure, oltre che attributi dei santi patroni Luca e Abbondio, volevano alludere anche ai pascoli e al bestiame.

Invitato a più riprese a confezionare il gonfalone per la sfilata commemorativa, il municipio declinò l'invito «per motivi di economia e di opportunità», ritenendo lo stemma proposto «affrettato» e per nulla gradito.

L'incarico di ideare un nuovo stemma, nel quale gli Avegnesi potessero meglio identificarsi, fu allora affidato al compianto Giulio Tomasetti che all'inizio del 1958 presentò il risultato delle sue ricerche (fig. 2). Eccone la descrizione araldica: «Spaccato d'azzurro e di rosso all'argenteo portone merlato sormontato da bianco pennone crociato;

colomba d'argento per ogni cantone del capo e al piede la terza». Il progetto piacque al municipio che lo sottopose all'approvazione dell'assemblea, precisando tuttavia che l'esecuzione della bandiera non gli sembrava «per il momento cosa buona e potrà essere riservata per commemorare futuri avvenimenti eccezionali».

Lo stemma ideato da Giulio Tomasetti evidenzia la posizione geografica di Avegno, primo comune e quindi «porta» della Valle, concetto simboleggiato da una torre simile alla «torre di guardia» che figura su un disegno conservato nell'archivio comunale. Il pennone bianco crociato che sovrasta la torre richiama lo stendardo di s. Maurizio, patrono della Valle; le tre colombe simboleggiano *Vinzott*, la *Gésgia* e *Lüdingt*, le tre «terre», ma anche «il temperamento riservato e prudente degli Avegnesi ansiosi soprattutto di pace operosa nel rispetto e nella stima reciproci».

Ottenuta l'approvazione assembleare dello stemma (12 ottobre 1958), su quel modello il municipio fece confezionare il nuovo sigillo comunale e ne chiese la convalida all'autorità cantonale, convalida che il Consiglio di Stato concesse l'11 novembre dello stesso anno. Il gonfalone per contro non fu realizzato, malgrado la raccolta di fondi avviata l'anno successivo dal Corpo pompieri «per dare al comune la propria bella bandiera», raccolta che fruttò franchi 234,80.

Della bandiera si tornò a parlare nel 1964, in concomitanza con l'Esposizione nazionale di Losanna. Furono richieste offerte a diverse ditte, ma anche in quella occasione il municipio, probabilmente a causa dei costi, fece sapere che Avegno non intendeva partecipare alla giornata ufficiale ticinese e che «la realizzazione del gonfalone era differita». Il primo vessillo comunale fu probabilmente realizzato nel corso degli anni '70. Nel 1973 infatti i pompieri versano al comune la somma raccolta ben quattordici anni prima. E nel 1980 il municipio incarica la ditta Stadelmann di apportare una

modifica al vessillo esistente con l'aggiunta della scritta AVEGNO. Quello stesso anno, il 19 di ottobre, nella ricorrenza della festa patronale, il gonfalone fu inaugurato e benedetto.

Undici anni dopo, nel 1991, sempre in occasione della festa patronale che quell'anno ricorreva il 20 di ottobre, fu inaugurato il prezioso vessillo conservato sotto vetro nella casa comunale: di pura seta, cm 130 x 130, fu confezionato dalla ditta Heimgartner di Wil e costò franchi 6'873.-

Gli stemmi di Gordevio

Lo stemma proposto a Gordevio (fig. 3) si presentava così: «Di verde, alla vacca pascente d'oro, accompagnata da quattro gigli d'argento posti due in capo e due in punta». La vacca sul verde prato, secondo l'ideatore dello stemma, «ricorda la pastorizia a cui la popolazione è specialmente dedita»; i gigli, tratti dallo stemma dei Muralto, fanno riferimento agli antichi diritti che quel casato vantava sugli alpi di Gordevio.

Il municipio approvò lo stemma il 21 agosto 1952 e successivamente mise a concorso la fornitura della bandiera. Per rendere la spesa «meno gravosa alle finanze comunali» si promosse una sottoscrizione che fruttò franchi 132,25. Il gonfalone fu commissionato alla ditta Bloch di Yverdon; dopo la consegna, dedotti tutti i costi, della somma raccolta con la sottoscrizione aumentata di 50 franchi versati dal patriziato, rimasero in cassa una cinquantina di franchi, accantonati «per eventuali riparazioni».

La bandiera fu benedetta il 16 di maggio 1953 e quattro giorni dopo, in ossequio ad una precisa direttiva del Consiglio di Stato, fu convocata un'assemblea straordinaria con il seguente ordine del giorno: 1. Lettura del proclama governativo; 2. Eventuali discorsi di circostanza; 3. Corteo nelle strade delle due frazioni. Curiosamente, di quell'assemblea non vi è traccia nell'apposito registro.

All'inizio degli anni '50, in un ambiente contadino ancora relativamente in salute, la «vacca pascente d'oro» fu accolta senza problemi. Col passare del tempo tuttavia l'identificazione in quel simbolico pacifico quadrupede venne meno. Ai giovani in particolare, che con il gonfalone si recavano annualmente a Bellinzona per la giornata dei ventenni, sembra dessero fastidio i commenti divertiti dei coetanei cittadini. Della vacca dorata, insomma, man mano che il mondo contadino si avviava al tramonto, si cominciò a provare vergogna. Un certo anno la bandiera fu «dimenticata» in quel di Bellinzona, ma alcuni giorni dopo tornò a casa per posta... Andò a finire che nel 1971, invocando il «pessimo stato» in cui sembra si trovasse il gonfalone, il municipio indisse un concorso di idee per dotare il comune di un nuovo stemma. Alla fine di gennaio del 1972, i progetti presentati furono sottoposti al vaglio di una speciale commissione composta da Giorgio Cheda, Giuseppe Martini e Silvio Baccaglio. La scelta dei commissari cadde sul progetto così descritto: «Interzato in palo, il primo di rosso; il secondo d'argento alla croce patente cucita d'oro accompagnata da due gigli dello stesso, in capo e in punta; il terzo d'azzurro». Ma poi la commissione rimaneggiò il progetto vincente e propose una sua versione dello stemma, che descrisse in questi termini: «Fondo bianco e rosso in diagonale, separati da una striscia blu, con la croce patente sul campo rosso e due gigli rossi sul campo bianco». Il municipio decise di far allestire il gonfalone come alla proposta della commissione e incaricò il pittore Silvio Baccaglio di preparare il progetto esecutivo in grandezza naturale. All'inizio di marzo di quello stesso anno un municipio rinnovato uscì dalle elezioni. Di stemma e gonfalone non se ne parlò più. Cinque anni dopo, nel 1977, nel corso di un'assemblea il municipio venne invitato a riprendere l'iniziativa. Fu quindi deciso di recuperare «il progetto proposto dalla commissione a suo tempo nominata» e accettato dall'esecutivo di allora. In realtà, optando per un gonfalone

così descritto: «In mezzo una striscia color blu con l'iscrizione di Gordevio in bianco, nella parte destra fondo rosso con due gigli bianchi, a sinistra fondo bianco con la croce patente di colore rosso e blu», la proposta della commissione era tutt'altro che rispettata. E ancora diverso risultò il prodotto finale (fig. 4), confezionato dalla ditta Siegrist di Langenthal e costato franchi 300,70: sulla bandiera infatti il nome del comune non appare.

I simboli che figurano sullo stemma di Gordevio fanno riferimento a due aspetti della vita comunitaria, quello civile e quello religioso.

I due gigli (alquanto goffi per la verità) simboleggiano le due «squadre» o frazioni di Villa e Brièè, di cui già si componeva l'antica vicinia, e ricordano il riscatto dei diritti dei Muralto avvenuto nel 1446. La croce patente sta a ricordare l'istituzione della confraternita dei trinitari. Nel 1647 fu infatti conferita al parroco la facoltà di creare dei trinitari laici dell'Ordine religioso della SS.ma Trinità, imponendo loro davanti all'altare omonimo lo scapolare recante la croce dell'Ordine di colore rosso e azzurro. Questa croce figura sulla pergamena d'investitura, sull'antico stendardo in dotazione dei trinitari e sulla pala d'altare dipinta da C.A. Meletta nel 1832.

Nel 1980, finalmente, sul modello del nuovo stemma fu rifatto anche il vecchio sigillo comunale, approvato dall'assemblea il 25 di febbraio.

Lo stemma di Avegno Gordevio

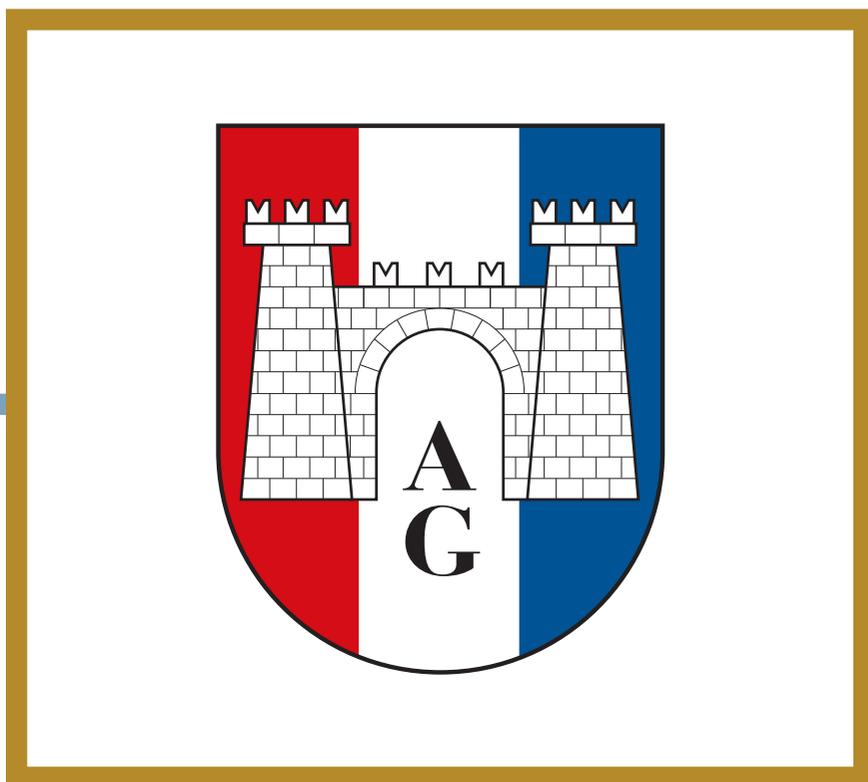
Nella progettazione dello stemma del nuovo comune è apparso subito che non era proponibile la fusione degli stemmi dei due enti, recanti, ognuno, simboli aventi riferimento limitato alla rispettiva comunità. Occorreva pertanto trovare qualche elemento saliente, condiviso dai due enti.

di Gordevio, in comune, mantenere transitabile in ogni tempo con adeguati interventi. Da ciò la figura del portone a due torri, simbolo del passaggio obbligato e delle due comunità che in passato ne garantirono il transito. Non per nulla quella parete rocciosa a picco sul fiume, denominata *Sasc Piècc* ad Avegno, a Gordevio assume il nome di *Consciàda*, toponimo che significa appunto passaggio difficoltoso reso transitabile mediante opportune infrastrutture.

Fa da sfondo alla figura della porta il tricolore della Rivoluzione francese, la storica coccarda, con i colori disposti nella sequenza rimasta tale fino al 1794. Questo per ricordare il momento storico nel quale alla vicina - il comune antico formato dai soli nativi del luogo, i patrizi - subentrò il comune moderno formato da tutti i residenti domiciliati, indipendentemente dal loro luogo d'origine, in applicazione dei principi diffusi dalla Rivoluzione.

Colori e figure dello stemma vogliono quindi significare che il nuovo comune è nato dall'aggregazione di due enti che ebbero origine, nella loro forma moderna, nel momento storico in cui fu promulgata la «Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino» e che, precedentemente, condivisero per secoli l'onere di assicurare in ogni tempo l'entrata e l'uscita della Valle.

Se mi è concesso, vorrei terminare con una proposta. Con l'adozione del nuovo stemma, quelli in uso prima dell'aggregazione decadrono. La loro simbologia, ancorata nella rispettiva realtà locale, resta comunque valida e sia ad Avegno che a Gordevio i vecchi stemmi potrebbero essere ceduti ai rispettivi patriziati se questi dovessero dirsi interessati ad adottarli.



A dire il vero gli elementi veramente significativi, utili a simboleggiare un'identità comune sono assai rari. Quello più evidente scaturisce dalla posizione geografica delle due comunità: si è quindi ripreso il concetto di «porta della Valle» simboleggiato dal portone biturrito (fig. 5).

Nel territorio la «porta» è idealmente collocabile sul vecchio confine tra i due comuni, là dove è la galleria stradale con la quale solo all'inizio del terzo millennio, nel 2001, è stato risolto un annoso problema, quello del transito sicuro per e dalla Valle. Questo tratto di territorio infatti costituì per secoli un passaggio obbligato difficilissimo, una vera e propria porta, che fino alla costruzione della strada cantonale all'inizio dell'ottocento toccò alla gente di Avegno e



Avegno

+

2008



Gordevio

Nati per Leggere alla Biblioteca "Il Pirocchietto" del Centro Scolastico dei Ronchini



Orari d'apertura:

Martedì	16.00 - 17.30
Mercoledì	14.00 - 15.30
Venerdì	15.15 - 17.00



GRUPPO GENITORI
VALLEMAGGIA



Leggere aiuta a crescere

"Apprendere l'amore per la lettura attraverso un gesto d'amore: un adulto che legge una storia".

Nati per leggere è un progetto nazionale di promozione della lettura, rivolto ai bambini fin dalla primissima infanzia e alle loro famiglie. Non è mai troppo presto per avvicinare un bambino ai libri.

Recenti ricerche scientifiche hanno dimostrato che leggere ad alta voce ai bambini in età prescolare ha un'influenza positiva sia dal punto di vista dell'apprendimento e della conoscenza, sia da quello delle relazioni interpersonali. Nati per leggere vuole quindi creare nei genitori l'abitudine di leggere ai propri figli fin dai primi mesi di vita, per far diventare il libro una presenza quotidiana nelle loro giornate.

In questo contesto le biblioteche hanno un ruolo decisivo. Grazie ai loro fondi, alle competenze nel campo della letteratura per ragazzi e alle attività di animazione alla lettura che in genere propongono, assumono il ruolo di mediatori tra l'oggetto libro e le famiglie.

In questo modo garantiscono che i primi passi nel mondo della lettura e dei libri possano diventare dei per-

corsi affascinanti per la crescita dei piccoli lettori.

Anche la Biblioteca per Ragazzi "Il Pirocchietto", situata presso l'Istituto Scolastico Bassa Vallemaggia ad Aurigeno, ha deciso di aderire a questa interessante iniziativa.

Siamo lieti di comunicarvi che è stato allestito uno spazio "Nati per Leggere", pensato proprio per accogliere i piccolissimi lettori e all'interno del quale potrete trovare i libri consigliati per le varie fasce d'età. Le bibliotecarie saranno liete di consigliarvi.

A tutti gli interessati un caloroso invito a venirci a trovare.

**Ai nati del Comune
il Municipio consegnerà
alcuni opuscoli espressamente
confezionati ad uso delle
mamme per i propri figlioletti.**

Un grazie di cuore a Marino Bondietti per la donazione alla scuola dell'Infanzia

Caro Marino,

i nostri più sentiti auguri di Buon Compleanno e vivissimi ringraziamenti per il dono ricevuto a favore della nostra Scuola dell'infanzia di Avegno.

Dal 20 aprile 2008 ci siamo aggregati con il Comune di Gordevio per formare il nuovo Comune di Avegno Gordevio. Con rinnovati ringraziamenti e auguri

Per il Municipio di Avegno Gordevio

Il Sindaco *Ivo Lanzi*
Il Segretario a.i. *Waldo Patocchi*

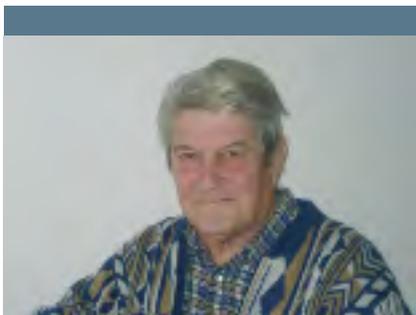


La storia di Marino Bondietti inizia ad Avegno il 12 maggio del lontano 1907. Ma la sua non è una storia lieta perché il piccolo a soli 8 mesi rimase orfano di madre e a 7 anni perse anche il padre. La nonna si occupò di lui che frequentò la scuola in paese. Quando ebbe 14 anni dalla California, dove era emigrato già da tempo, arrivò Delfina la sorella di sua madre, che volle conoscere il nipote e al ritorno in America lo prese con se e Marino diventò un emigrante come tanti altri ticinesi. In California imparò il mestiere di elettricista. Fece parte dell'esercito statunitense e prestò servizio durante la seconda guerra mondiale.

A 75 anni tornò definitivamente in Ticino andando ad abitare a Caveragno dove vive ancora qualche parente di sua madre. Ogni tanto arrivava ad Avegno e si fermava a conversare con la cugina Pia, anche lei reduce dell'avventura americana. Parlavano inglese fra loro e in quei colloqui si notava un po' di nostalgia per quella terra che li aveva sfamati. Marino rimase in Ticino fino all'età di 92 anni poi se ne tornò in California dove, diceva, aveva ancora degli affari da sbrigare. Si stabilì a San Francisco nella residenza del Grand Hotel costruito nel 1907.

E lì ha festeggiato il suo 100mo compleanno circondato dai parenti e dagli amici valmaggessi e residenti. Ma non ha dimenticato il suo villaggio perché a quel suo traguardo centenario volle far partecipare anche noi inviando denaro alla Parrocchia e alla Scuola. E noi gli diciamo: Grazie Marino Bondietti!

Bruna Martinelli



Con le pagine che è stato deciso di concederci regolarmente su questa nuova pubblicazione comunale, il Patriziato di Avegno intende rafforzare l'informazione ed il coinvolgimento di tutta la popolazione in riferimento alle proprie attività mirate in prevalenza verso la promozione di progetti d'interesse pubblico sul territorio.

In questo numero vengono esposti alcuni cenni storici riguardanti l'acquedotto patriziale di Avegno, una delle attività che ha contraddistinto il nostro ente da molti anni a questa parte.

Grazie alla lungimiranza di chi mi ha preceduto, dei miei colleghi, collaboratori e di tutta la cittadinanza patrizia, si è però riusciti ad eseguire nel tempo numerosi altri progetti ed interventi in particolare legati al comprensorio montano, accessi stradali ed opere di premunizione di vario genere, campeggio, zona industriale, infrastrutture sportive, azienda forestale, ...

Oggi l'ente patriziale di Avegno gode di buona salute ed è attivo in svariati settori a favore di tutta la popolazione.

Io, personalmente, mi appresto a "ritornare" un patrizio ed un cittadino come gli altri, con il convincimento di avere fatto il mio dovere, grazie alla disponibilità assicurata da coloro che hanno lavorato con me per la cosa pubblica in questi 36 anni di presidenza.

Auspicio che anche in futuro si possa continuare con il nuovo Comune su questa strada: la collaborazione tra i diversi enti pubblici presenti sul territorio è fondamentale per un ulteriore sviluppo della nostra società.

Dante Fantoni
presidente del Patriziato
di Avegno

Appunti storici su L'acquedotto agricolo patriziale di Avegno

Prima dell'Ottocento gli abitanti di Avegno utilizzavano, per l'approvvigionamento d'acqua, le piccole sorgenti che sgorgano a monte del paese e delle canalizzazioni all'aperto. L'unico esempio ancora esistente di canalizzazione all'aperto è la *Ronsgia di mulit*¹, la quale è ancora rappresentata parzialmente sulla mappa catastale.

Nel 1856 gli abitanti della Terra di Dentro si unirono per costruire una fontana al centro della frazione, l'acqua utilizzata proveniva da poco più in alto delle ultime case, dove vi era già una fontanella. In questo modo gli abitanti di quella zona potevano avere acqua senza più far capo direttamente alle sorgenti.

Nei verbali di un'Assemblea patriziale, tenutasi nel 1858, si parla di un progetto di costruzione di una fontana nella frazione della Chiesa, Alla Terra di Fuori invece non esistevano fontane, vi era solamente un abbeveratoio per il bestiame, detto anche fontana da *Fid*. L'acqua che veniva utilizzata in casa proveniva dalla *Ronsgia di mulit*. Coloro che abitavano nella parte est della frazione non potevano però usufruire di questa canalizzazione, utilizzavano quindi l'acqua proveniente da una sorgente, portandola nelle loro case grazie a delle canalizzazioni a cielo aperto.

Con il passare degli anni gli abitanti delle tre frazioni si impegnarono molto per migliorare le captazioni d'acqua, costruirono infatti varie condotte in ferro zincato per poter allacciare le loro case alla rete dei diversi acquedotti. Ad esempio, la popolazione della Terra di Fuori costruì un piccolo serbatoio alimentato dalla *Ronsgia di mulit* per riuscire ad avere l'acqua in casa costantemente.

Malgrado i vari sforzi della popolazione, nelle case e nelle stalle vi era solo un rubinetto e i servizi igienici non esistevano.

Nel 1944 l'Assemblea patriziale ap-

provò il progetto per la costruzione di un acquedotto (ed il relativo finanziamento di Fr. 62'000.-) che, dopo varie aggiunte, migliorie e risanamenti, ancora oggi è utilizzato per la distribuzione dell'acqua potabile nell'intero paese.

In quel periodo infatti il Cantone varò delle norme igieniche più restrittive, e le pessime condizioni dei tre acquedotti del paese indussero il Patriziato a costruirne uno nuovo.

L'impianto fu terminato e collaudato nel 1947. Era formato da due rami separati, uno dei quali attraversava la frazione della Terra di Fuori, mentre l'altro passando per la Terra della Chiesa arrivava alla Terra di Dentro. Come già detto seguirono poi numerosi interventi di miglioria e risanamento fino a creare l'acquedotto attuale.

Nel 1953 il Comune di Locarno, avendo necessità di disporre di un quantitativo maggiore di acqua, chiese al Patriziato di Avegno di cederli delle sorgenti sui monti. Tra il 1954 e il 1956 i due enti condussero delle trattative al termine delle quali alcune sorgenti furono vendute e altre noleggiate per 99 anni alla città di Locarno che, tra le contropartite, assicurò la costruzione della strada da sopra Brè fino al monte Monteggia.

Con l'aumento costante della popolazione e dei turisti che soggiornavano al campeggio, il bisogno d'acqua divenne sempre maggiore, così negli anni 1990-1992 il Patriziato progettò ed eseguì la captazione delle sei sorgenti vicino al monte *Pörsc*², situato a 1'100 metri sopra il livello del mare, in modo da incrementare la quantità di acqua da portare in paese. Questa opera necessitò di una lunga tubatura ed il costo del progetto fu di Fr.

787'000.-. Negli anni successivi, in concomitanza con la posa delle fognature, vennero rinnovate altre condotte nei tre nuclei del paese. Anche per questo progetto la spesa



La cosiddetta "La rongsia di mulitt" e il bacino di captazione del nuovo acquedotto costruito tra il 1990 ed il 1992

totale fu piuttosto alta e superò il milione di franchi. Tutte queste opere vennero finanziate in gran parte attingendo ai capitali dell'Azienda forestale patriziale (il cui fatturato era in costante aumento) senza procedere all'aumento delle tasse a carico dell'utenza.

Attualmente l'acqua viene captata principalmente dalle sei sorgenti provenienti dal monte Pörsch. In caso di necessità, soprattutto in estate, quando i consumi e la popolazione del paese aumentano considerevolmente, anche a seguito della presenza di turisti nelle varie infrastrutture, viene pure utilizzata l'acqua proveniente dalla sorgente del Ri Grand così da assicurare l'approvvigionamento.

L'acqua è raccolta in un bacino di 150 m³ e poi distribuita a tutta la popolazione attraverso l'acquedotto del 1947. Quella proveniente dalla sorgente del Ri Grand deve essere trattata con il cloro per garantirne la completa potabilità.

Tutte le infrastrutture (captazioni, bacino, rete di distribuzione, idranti, fontane, ...) sono sorvegliati, controllati e puliti periodicamente da un custode responsabile della manutenzione dell'acquedotto. Queste funzioni vengono effettuate in applicazione delle specifiche direttive emanate dalle autorità competenti. Il bacino serve all'approvvigionamento di acqua delle abitazioni private, del campeggio, della zona industriale, delle fontane e degli idranti.

Note:

1) Piccolo corso d'acqua deviato dal Ri grand vicino al Bálom do Sciücc, che scendeva attraverso i prati, costeggiava Vinzótt e terminava oltre la cantonale tra Madónn e Canavái. (Repertorio toponomastico ticinese volume di Avegno, op. cit., p. 64).

2) Monte Porco



RISERVATE QUESTA DATA!

Venerdì 3 aprile 2009

“ La storia del Patriziato di Avegno ”

Serata diaporama con commenti

Autore e relatore Ing. Renato Ramazzina, patrizio di Avegno.

Bianca Stoira

Estratto dal lavoro di maturità liceale.
Anno scolastico 2007



Alluvione autunno 2008

L'abbondanza e la violenza delle precipitazioni che si verificano prevalentemente all'inizio dell'autunno sono state anche per il 2008 la causa di disastri che hanno modificato anche in modo marcato il nostro territorio.

L'uomo e la tecnica possono cercare di limitare i danni delle forze della natura, ma non possono certo imbrigliarle. C'è chi legge in questi eventi una riprova della scarsa attenzione del mondo moderno verso la natura. In realtà quando il Ticino era un cantone agricolo e povero, le forze della natura si scatenavano come ora.

In effetti le varie ricerche storiche in materia di alluvione, confermano che si tratta di un fenomeno ciclico che si verifica nella maggior parte dei casi, nei mesi di settembre e ottobre. Già nel 1570 Jacobbe Gioan Zanetti scriveva:

"Il passato mi spaventa il presente mi costringe l'avvenire mi fa pensare quel che venuto può tornare".

Il fiume Maggia che ha un bacino idrico di 930kmq, percorre cinquantaquattro chilometri dai laghetti del Naret (m2240s/m) al lago Maggiore (193s/m).

Durante quattro secoli, dal 1566 al 2000 ha registrato più di venti gravi alluvioni tutte in autunno, le più terribili in settembre, con distruzione di case strade ponti, non di rado con vittime umane e perdita di bestiame. Anche lo scorso 7 settembre dopo diversi giorni di incessanti precipitazioni la Maggia ha raggiunto il suo apice alle 07 e 30 con una portata misurata al ponte maggia di Sol-

duno superiore ai 1800mc/sec.

(alluvione del 2000, 1100mc/s).

La preoccupazione delle autorità comunali è stata in quei giorni assidua ed attenta con occhio vigile sui vari riali del nostro territorio ed non di meno alle rive della Maggia che come ben sappiamo nel nostro Comune raggiunge la sua portata massima prima di sfrecciare tra le gole di Ponte Brolla per poi incanalarsi lungo gli argini del Delta prima di sfociare nel Verbano.

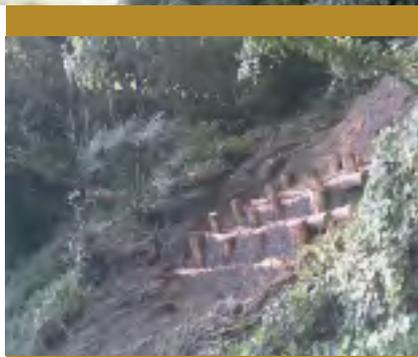
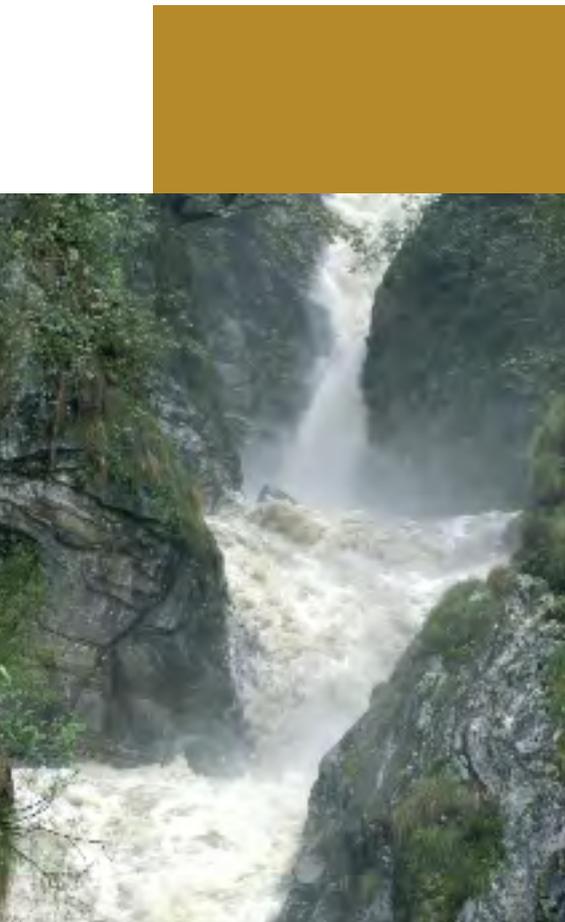
Il nostro comune ha subito ingenti danni alla passerella che porta in località Torbeccio sulla sponda destra. In effetti l'abbassamento di circa 1.5 metri dell'alveo a permesso l'asportazione parziale dell'argine di protezione.

Altra zona che è stata toccata è l'argine di protezione nella zona del campeggio Piccolo Paradiso a valle della foce del Riale Grande sempre in territorio di Avegno.

Per "fortuna" i riali a monte delle abitazioni non hanno subito danni particolari.

Per concludere, duecento anni di sviluppo e di progresso non sono certo riusciti a mettere sotto controllo le forze incontrollabili della natura. Ci permettono tuttavia di affrontarle meglio e di arginarne gli effetti, grazie alla tecnica e forse soprattutto alle varie organizzazioni comunali e cantonali che sono pronte a mobilitarsi ed intervenire per prevenire, aiutare la popolazione, ed affrontare le emergenze.

Raffaele Dadò



Valanga sull'Alpe Vegnasca

Sulla montagna di Avegno, a quota 1422 m/sm si trova l'alpe Vegnasca.

Era l'alpeggio principale, situato alla biforcazione delle vallette iniziali del Ri grand. Da qui il bestiame partiva per i diversi pascoli situati nella conca circostante. Ora è diventato luogo di abitazioni di vacanze e vi si trova pure la partenza dello skilift che porta a Scimèta, costruito nel 1986. Nei secoli scorsi il patriziato affittava il diritto d'erba ai patrizi e anche ai contadini dei paesi vicini, specialmente di Brione sopra Minusio. I patrizi che usufruivano dei diritti d'erba costruivano cascine e stalle e ciascuno governava il proprio bestiame e lavorava il latte per ottenere burro e formaggio.
(tratto dal Repertorio toponomastico di Avegno 7.52.1)

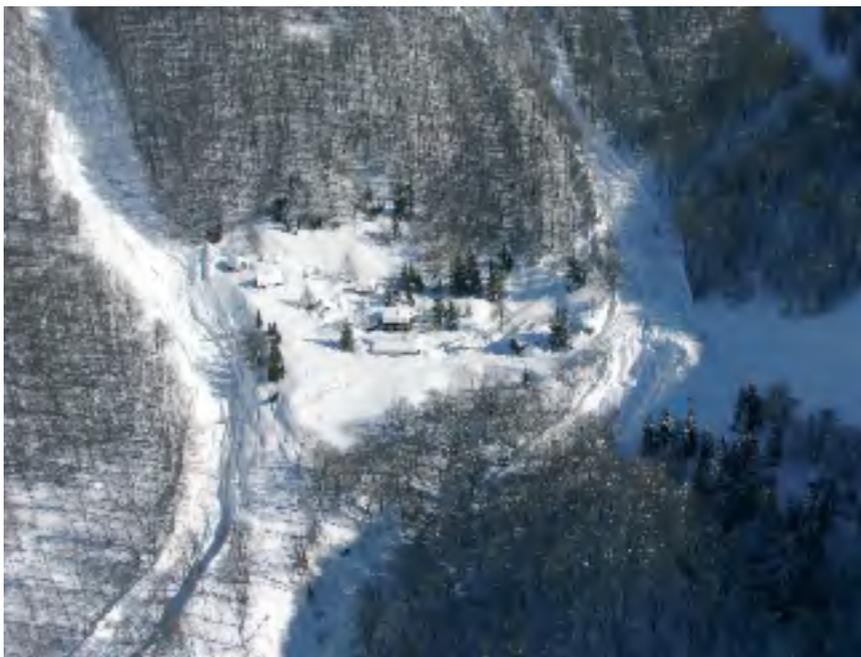
L'Alpe viene ora ricordato anche per le feste annuali dei patrizi che si tengono saltuariamente sull'alpe Vegnasca a fine luglio.

Le abbondanti nevicate dei giorni 6 e 7 febbraio hanno cumulato molta neve sulle pendici del Pizzo Trosa che si è poi scaricata con impeto a valle raggiungendo i due canali di destra e di sinistra dell'alpe.

Le cascine saggiamente costruite dai nostri avi fuori dai pericoli valangari non hanno praticamente subito danni.

Così non si può dire invece per l'impianto di risalita che è stato demolito dallo scorrere della neve sul pendio.

Impressionante il muro di neve rimasto lì ad essere immortalato dai passanti della prima ora.



Tra due lingue di neve. Da questa immagine è evidente quanto i nostri avi fossero previdenti nella collocazione degli abitati sugli alpi. Di che trarne lezione.

Il pilone dello skilift "strapazzato" dalla forza della valanga.



Stalla in fiamme al Torbecc di Avegno

Una stalla adibita a deposito di materiale è stata distrutta dalle fiamme lo scorso mese di dicembre. Il picchetto del corpo Civici Pompieri di Locarno è stato allarmato verso le 13.30 e sul posto si sono recati nove militi con un'autobotte, un veicolo di primo intervento e un veicolo per il trasporto di materiale. Sono intervenuti anche i pompieri del Corpo di Maggia con due veicoli e sei uomini.

È pure intervenuto un elicottero che ha provveduto a rifornire d'acqua l'impianto di spegnimento allestito, composto da una vasca e una motopompa che alimentava due condotte di spegnimento.

Le fiamme, rapidamente circoscritte, sono state domate in poco più di un'ora. A concludere i lavori di spegnimento degli ultimi focolai sotto le macerie del tetto crollato sono rimasti i pompieri di Maggia con tre militi di Locarno. Sul posto gli agenti dei Reparti mobili Sopracenerini della Polizia cantonale, per gli accertamenti di legge. Gravi i danni alla stalla, andata completamente distrutta. Ignoto le cause del sinistro. Fortunatamente non vi sono stati feriti.



6672 Gordevio, maggio 2008

A TUTTA LA POPOLAZIONE E AI RESIDENTI

Desideriamo rammentarvi alcune disposizioni che riprendiamo dai due precedenti Comuni e che vi invitiamo a voler rispettare per garantire il rispetto reciproco e affinché la libertà di taluni non si scontri con le aspirazioni di altri.

LAVORO DURANTE LA NOTTE E I GIORNI FESTIVI

Durante la notte e nei giorni festivi riconosciuti è vietata qualsiasi emissione di rumori molesti di macchine e di utensili che provocano disturbo.

POSTEGGIO NEI NUCLEI

Il posteggio nei nuclei tradizionali delle cinque Frazioni è vietato. Per contro rimane autorizzato l'utilizzo temporaneo delle piazzette per il carico e scarico legato al servizio a domicilio.

MANUTENZIONE DI SIEPI E ALBERI

I Proprietari di terreni che confinano con la pubblica via, sono invitati all'annuale pulizia in modo da evitare che la vegetazione invada il campo stradale e precluda il passaggio o anche solo la visuale.

AMICI A 4 ZAMPE

L'obbligo di tenere il cane controllato e sempre legato al guinzaglio su tutto il territorio comunale è assoluto.

Distributori di sacchetti per feci canine sono disponibili su tutta l'area pubblica; l'invito quindi a volerli utilizzare.

Vi auguriamo una primavera e un'estate serena.

Servizi comunali: un po' più di rispetto

Va subito detto che la stragrande maggioranza della nostra popolazione segue scrupolosamente le regolamentazioni sulla raccolta separata dei rifiuti.

Quanta gente s'incontra nelle nostre bene attrezzate piazze intente a scaricare, separare, riordinare ed infine gettare i rifiuti nei diversi scomparti: la carta, le bottiglie di vetro, gli RSU che sono poi i rifiuti domestici, l'alluminio e lo scatolame, le bottiglie di PET, i vestiti usati, ecc. lasciando alla fine tutto pulito e in ordine come usano fare le persone educate. Tutta brava gente che ha a cuore l'ambiente, il risparmio sulle materie prime, i soldi del Comune ecc..

Succede però anche che, di rigore quando non c'è in giro nessuno, alcuni scarichi maleducati vanno a segno come quello che vi mostriamo nella fotografia.

I buontemponi che hanno immesso i rifiuti in questo modo, o non sanno leggere e non hanno mai sentito parlare di rispetto dell'ambiente e delle persone.



Oppure e molto più probabile che hanno la mentalità di chi pensa: *la roba da tücc l'è roba da nesün.*

... e l'immagine
si commenta da sola.

Annuncio rottura lampadine illuminazione pubblica

Si prega la spettabile Popolazione di notificare alla Cancelleria comunale le rotture o malfunzionamenti dell'illuminazione pubblica sul territorio di Avegno Gordevio, e non direttamente alla SES di Locarno.

tel. 091 760 91 25
fax 091 760 91 26
gordevio@avegno.ch

Ringraziamo l'Utenza per la collaborazione.

La Cancelleria comunale



Il radar fisso salvavita

Da qualche anno fa bella mostra di sé il radar fisso posato dal Cantone nei pressi della chiesetta delle Madonne. Ricordiamo come il Comune si è battuto per avere questo punto di controllo, stufo ma soprattutto affranto dai gravissimi incidenti prodottisi sulla curva davanti alla Carrozzeria Paradiso e che avevano causato diversi decessi.

Dal giorno della posa dell'impianto rilevatore di velocità non abbiamo praticamente più sentito di incidenti della circolazione in quella zona. Nemmeno quelli con soli danni materiali. Alla faccia dei detrattori dei radar fissi.

Non potremo mai stilare la statistica delle vite salvate da questo marchingegno. Resta il fatto che in quel punto gli automobilisti rallentano talvolta addirittura fino a 60 Km/h sul limite di 80.

La statistica 2008 di chi è stato pizzicato dal radar porta le seguenti cifre:

Superamento velocità fino a 15 Km/h	164 infrazioni
Superamento velocità fino a 30 Km/h	10 infrazioni
Superamento velocità fino a 45 Km/h	5 infrazioni

Tre utenti della strada hanno imboccato la curva delle Madonne ad almeno 130 Km/h!



**Orari di apertura
della Cancelleria
comunale**

Si ricorda alla rispettabile Popolazione che gli orari di apertura degli sportelli di Gordevio (sportello principale per Municipio e Consiglio comunale, Ufficio controllo abitanti, Agenzia AVS) e di Avegno (Servizi contabili e Ufficio tecnico comunale) sono i seguenti:

**da lunedì a venerdì
dalle ore 10.00
alle ore 12.00
e
il lunedì e il martedì
anche dalle ore
16.00 alle ore 18.00**

**o per appuntamento
tel. 091 760 91 25
fax 091 760 91 26**

Il Segretario comunale

**Avviso alla
cittadinanza**

Si avvisa la rispettabile Cittadinanza di Avegno Gordevio che il sindaco on. Ivo Lanzi è presente nell'ufficio del Municipio ogni

**martedì dalle ore
11.00 alle ore 12.00**

**Per altri
appuntamento
si prega di voler
prendere contatto
con la Cancelleria
comunale
tel. 091 760 91 25**

Con stima.

La Cancelleria comunale

**Biblioteca
per tutti**

Cari lettori,

la Biblioteca comunale di Avegno (porta a destra dell'albo), rimarrà aperta ogni

**Primo e terzo giovedì
del mese
dalle ore 17.°°
alle ore 19.°°**

Adulti e Bambini
sono i benvenuti

Un cordiale arrivederci

Bruna Martinelli e
Cesarina Bondietti

'ente alla lente

Periodico d'informazione del Comune di Avegno Gordevio

**Volete contribuire alla redazione del nostro nuovo giornale comunale?
Avete nuove idee o proposte?
Avete qualcosa da dire?
Vorreste scrivere anche voi un articolo?
Avete vecchie fotografie in soffitta o nuove immagini
simpatiche e curiose riguardanti il nostro comune?**

Non esitate a farvi avanti, c'è spazio anche per voi!

**Contattate il redattore responsabile Ivo Lanzi (lanzi@muralto.ch)
o la Cancelleria comunale.**

Lo Sci Club Avegno presenta la stagione 2009



Appuntamenti 2009

Giugno

Assemblea e pranzo sociale

Agosto-settembre

Uscita gastronomica

Ottobre

Castagnata di San Luca

6 dicembre

San Nicolao

Era l'inizio degli anni 60 quando un gruppo di giovani del paese diede inizio alle attività della Società Sciistica Avegnese praticando lo sci sulle piste di Vegnasca.

Nel 1969 fu redatto il primo statuto e sostituito il nome della società in Sci Club Avegno. Fra gli scopi sociali: l'organizzazione di trasferte con bus in stazioni sciistiche del Ticino oppure anche fuori Cantone. Più tardi si sentì la necessità di organizzare per i ragazzi un corso di sci a Bosco Gurin, successivamente a Campo Blenio per poi cambiare con Tschierschen, meta attuale del corso al quale partecipano oltre 40 ragazzi.

Con il passare degli anni anche le attività svolte nel paese ebbero un'evoluzione. Rimasto ancora come scopo principale lo sci, si volere aggiungere una serie di altre

manifestazioni iniziando dal carnevale, alle gite gastronomiche e di svago, come pure i tornei di calcio e la sagra dei tortelli di San Giuseppe, includendone altre a seconda della necessità, come la collaborazione a manifestazioni organizzate da altri enti. Tutto questo lavoro svolto da volontari permette di finanziare in parte lo svolgimento del corso di sci limitandone così i costi dei partecipanti.

Lo Sci Club conta oggi oltre 400 soci, il comitato è formato da 9 membri, il neo presidente è Jonathan Pozzoni dopo l'abbandono da parte di Luca Bondietti che rimane comunque a disposizione quale valido e prezioso collaboratore a tutte le manifestazioni ed in special modo a quelle culinarie.

IL CLUB AMICI DI AVEGNO

Nel lontano settembre del 1981 alcuni artigiani, commercianti, industriali e liberi professionisti di Avegno decisero di creare un Club con l'obiettivo di appoggiare le società sportive e di promuovere nuove iniziative ad esclusivo vantaggio della gioventù del paese. Successivamente l'adesione al Club è stata allargata ad ogni nuovo eventuale socio che avesse a cuore questo progetto.

Per aderire all'iniziativa si adottò il sistema, ancora determinante oggi, dell'autotassazione di un minimo di 200.-fr. annui.

Sono invece considerati Soci Sostenitori coloro che elargiscono cifre inferiori.

All'assemblea costituente del 30 settembre 1981 furono nominati quali presidente il signor Italo Margaroli, cassiere Francesco Lanzi e segretario Remo Anzolin.

Ancor oggi questo Club mantiene

le sue promesse finanziando società sportive, come ad esempio lo Sci Club Avegno, l'associazione Calcio Vallemaggia e la Società di Pattinaggio Lavizzara a cui aderiscono bambini e giovani di Avegno.

I soci si ritrovano ogni primavera per deliberare sui suddetti finanziamenti.

IL MERCATINO

Già nel 1983 nacque l'idea di creare un "mercatino" nel quale i bambini di Avegno potessero ricevere gratuitamente il materiale per recarsi a sciare o a pattinare. Questo fu ed è il fiore all'occhiello del Club Amici di Avegno.

Ogni autunno infatti si presentano più di 50 bambini per cambiare il loro materiale, mentre sono in tutto circa 150 coloro che detengono attrezzature sportive del Mercatino.

Ad esso possono far capo tutti i bambini di Avegno e coloro che sono affiliati all'omonimo Sci Club.

Gli amici di Avegno si accollano gli oneri di rinnovare, comperare nuovo materiale e le spese per il regolaggio degli attacchi.

Alle famiglie è data la possibilità di partecipare alle spese con un libero contributo, diventando contemporaneamente Soci Sostenitori del Club.

Oggi il Presidente Mario Genazzi, la Vicepresidente Mariateresa Mobiglia, il Segretario-Cassiere nonché gerente del Mercatino Gabriele Lanzi e tutti i Soci sono ben lieti che questa iniziativa continui nei propri scopi aiutando le società sportive e più direttamente le famiglie di Avegno.

Sci Club Avegno: tutti in Cimetta appassionatamente

In una splendida giornata di sole, domenica 8 marzo 09 giornata della donna, si sono svolte alla Cimetta le gare sociali dello sci club Avegno. Plauso al Comitato per l'azzeccata scelta di proporre questa manifestazione che ha avuto pieno successo. Vogliamo pure estendere i ringraziamenti a Paride Paglia responsabile degli impianti per l'impeccabile preparazione delle piste.

Sci uomini Senior

1° Renzo Bianchi
2° Claudio Caccia
3° Waldo Patocchi

Sci donne senior

1° Monica Caprari
2° Manuela Pedrazzini
3° Paola Lanzi

Premio "il più anziano"

Angelo Juva

Snow Senior

1° Paride Iuva
2° Il gruppo snow (Melvin Gallotti, Kimberly Gallotti, Marco Agustoni, Nicole Oggier, Giovanni Bianchi)

Ragazzi e Ragazze Snow

1° Ian Pasta
2° Matteo Caprari
3° Simone Quanchi

Ragazzi Sci

1° Rocco Pedrazzini
2° Elias Caccia
3° Leo Pedrazzini

Ragazze Sci

1° Anna Caccia
2° Lucia Stanga
3° Lea Golder

Premio "il più giovane"

Céline Canonica



In Cancelleria Comunale sono a disposizione le fotografie delle gare.



Gordevio, Re Painach è soddisfatto



Lo scorso 1° marzo si è svolto il Carnevale dei Painach di Gordevio, che ha riunito sulla piazza del Municipio, malgrado il tempo uggioso, più di 400 persone. Polenta e mortadella per tutti, e per gli anziani di Avegno e Gordevio, i samaritani hanno portato il pasto a domicilio. Ad allietare la giornata la band più titolata del Ticino, la Riva de Janeiro. Pomeriggio con giochi per i più piccoli e la premiazione di tutte le maschere, ben oltre 50.

A S. M. Re Painach e la Regina painachina hanno fatto visita ben più di 20 coppie di regnanti provenienti da tutto il Ticino e Grigioni, il presidente dell'associazione dei regnanti ticinesi ha portato il saluto a tutti i presenti e ha elogiato la genuinità e la semplicità di questo carnevale di paese. Il Gruppo Carnevale Gordevio ringrazia tutti i partecipanti e i sostenitori e promette un carnevale 2010 ricco di novità... Evviva il carnevale!



Gianni Goltz (Giannino)



Nella storia del piccolo mondo alpinistico ticinese la scomparsa di Gianni rappresenta una perdita molto dolorosa, così come è stato per Nicola, Franco, Sandra, Alfredo, Delio,... e tutti gli altri amici che nel corso di una manciata di anni se ne sono andati praticando quello che più di tutto amavano fare: scalare montagne. Una perdita dolorosa, non per il fatto che uno dei migliori se ne sia andato, ma soprattutto perchè Gianni era una persona davvero speciale.

In un'epoca come quella in cui viviamo, dove più di tutto "l'arte dell'apparire" è quello che conta, dove si deve arrivare "ad ogni costo" o "con qualsiasi mezzo", persone di questo tipo sono sempre più rare. Gianni era alpinista polivalente, non disdegnava arrampicare, le cascate di ghiaccio, le escursioni invernali con gli sci, le salite sulle montagne di casa o percorrere mitici dislivelli alla ricerca di funghi.

Insomma, amava la montagna in tutti i suoi aspetti.

Ma la sua grande passione erano i colossi himalayani, per i quali già dalla prima esperienza subì un irresistibile richiamo. Dopo aver scalato Island Peak, Ama Dablam, Pumori e Alpamayo nella seconda metà degli anni Novanta, nel 2000 ha portato a termine l'ascesa al Gasherbrum II (8'035 m), nel 2002 il Manaslu (8156m), l'anno seguente il Cho Oyu (8153 m), nel 2004 lo Shisha Pangma (8027 m), nel 2005 il Broad Peak (8047 m) e nel 2007 il Dhaulagiri (8167 m). Sei ottomila, ai quali va aggiunto un tentativo fallito per le pessime condizioni del tempo nel 2006 al Nanga Parbat (8125 m).

L'Everest è stato il suo settimo Ottomila. Il più alto, l'obbiettivo che sognava da tanti anni. Gianni è stato il primo ticinese a mettere piede sulla cima del tetto del mondo e per di più senza usare l'ossigeno, come la

sua etica alpinistica gli imponeva.

Sei ottomila all'attivo non erano certo una piccolezza, eppure lui quando ne parlava riusciva sempre a minimizzare, a rendere la cosa più "normale" di quello che in realtà fosse. Unitamente a questo; la sua generosità, il suo rispetto per tutte le persone, la sua positività, riuscivano a contagiare tutti quelli che hanno avuto la fortuna di condividere con lui momenti della vita.

L'Everest era una meta sicuramente ambiziosa, ma la spedizione era stata ben preparata e ponderata.

Abbiamo avuto la fortuna di incontrare Gianni al Campo Base perchè, per l'occasione, con un gruppo di amici valmaggese, ci eravamo messi in cammino lungo la Valle del Khumbu per andare a trovarlo prima del tentativo finale alla cima. I momenti che abbiamo condiviso sono stati intensi e indimenticabili.

Era la scelta di una vita. L'aveva ormai deciso da tempo... E la strada estremamente difficile che aveva deciso di intraprendere, si rifletteva serenamente sul suo volto, la si intuiva nel tono delle sue parole.

...Poi Gianni si è incamminato e passo dopo passo, con grande fatica, è arrivato in cima, ma non ritorna... lui è rimasto lassù. I suoi amici sherpa lo hanno amorevolmente depresso nei pressi del Colle Sud e ora riposa tra le grandi montagne.

Gianni era un caro amico e quando capita che un amico ci lasci, oltre al senso di smarrimento, oltre a cercare plausibili spiegazioni, spesso vogliamo scavare nella memoria alla ricerca di tutti i dettagli, i momenti che abbiamo vissuto insieme. Cerchiamo di tracciare un profilo che possa anche spiegare agli altri chi fosse il nostro amico, perchè fosse speciale, unico, particolare, forte.

Poi ci si deve fermare e cancellare tutto "lo scritto" per la paura di non aver perfettamente capito chi veramente fosse, cosa veramente ci fosse al di là di certi atteggiamenti, di certi discorsi, di certe frasi, di certi sguardi.

Forse è anche questo uno dei lati più belli dell'amicizia.

Ci si scopre giorno dopo giorno, esperienza dopo esperienza; in un continuo crescere ed apprendere, osservando ciascuno la strada dell'altro, chiedere, dare, partecipare emotivamente alle gioie e ai dolori dell'altro. Spesso in silenzio, ma partecipi. sempre presenti agli appuntamenti importanti della vita.

Anche un curriculum alpinistico è un lungo cammino, fatto di gioie, soddisfazioni, delusioni, incertezze, paure, sconfitte, vittorie e soprattutto di "condizioni".

Certo; quella dell'alpinismo è un'attività decisamente individualista. Si sale per sé, perchè quella è la montagna o la linea che tu hai deciso di scalare, è il tuo percorso. Ma come spiegare la grande gioia che tutti noi, alpinisti e non, provavamo ogni qualvolta arrivava la notizia che Gianni era riuscito a scalare un altro 8000?

Forse perchè la vera forza di Gianni non era solo una somma di aspetti tecnici alpinistici o le spiccate caratteristiche fisiche che lo contraddistinguevano. Gianni sapeva, con la sua modestia, rendere partecipi anche gli altri delle proprie esperienze. Nelle sue conferenze, così era con i bambini delle scuole che lo ascoltavano rapiti per ore, in silenzio, fantasticando sulle sue parole e sulle immagini delle grandi montagne himalayane, e così era per quei manager in giacca e cravatta che vedevano in quel modesto tecnico AGIE, alpinista di livello, ma pur sempre dilettante un vero esempio di tenacia e determinazione. Gianni teneva anche una proiezione presso le carceri di Lugano, presentando ai detenuti le sue esperienze d'alta quota. Raccontava della sua libertà a chi ha commesso degli errori nella vita e proprio della libertà è stato privato. Ci disse poi che di tutte le conferenze che aveva realizzato quella era stata una delle esperienze che più di tutte lo aveva toccato nel profondo del cuore.

Pensiamo che dire di Gianni che era un forte alpinista sia estremamente riduttivo. Dire che ha scalato sette degli otto ottomila che ha provato lo è altrettanto. Dire che ha scalato l'Everest, il tetto del mondo, non può bastare. Dire che lo scorso anno su centinaia di alpinisti arrivati in cima all'Everest, solo alcuni hanno provato senza ossigeno e di loro solo uno è arrivato in cima è forse solo statisticamente rilevante.



Dire invece che avevamo un amico semplice ma speciale...

Dire che avevamo un amico che si emozionava per le cose semplici che la montagna, piccola o grande, facile o difficile che fosse, ci poteva offrire...

Dire che avevamo un amico che sapeva sempre condividere con noi queste gioie...

Dire che avevamo un amico che dietro quegli sguardi di portatori, vecchi, donne, bambini nepalesi o pakistani che fossero vedeva sempre una luce d'umanità...

Dire che avevamo un amico per il quale più che del valore alpinistico ciò che contava erano i valori dello spirito...

Dire che avevamo un amico che ha scalato la montagna più alta del mondo portando con sé una bandierina rosso blu, che quella bandierina era a forma di cuore e che quel cuore simboleggiava il suo e quello di tutti i suoi amici...

Dire che il nostro amico comune ha realizzato il suo sogno...

...non può che renderci orgogliosi e un po' meno tristi, ma ci ricorda in ogni momento quanto ci manchi.

E ci fa dire ancora, grazie Gianni!

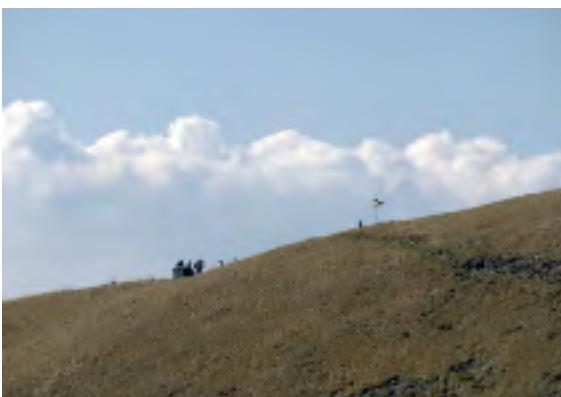
Roberto Grizzi e Matteo Zanoli



Luce sulla cima dell'Everest.

**6 maggio:
"Dalla Vallemaggia all'Everest",
l'incontro con Gianni al Campo
Base 5364m.**

**Sulla "Costa della Motta" sopra
l'Alpe Pizzit, il 14 ottobre,
gli amici hanno eretto uno
"stupa" e deposto una lastra con
incisa una dedica all'amico
scomparso.**



arrivi 08**da**

Maoual Hicham e famiglia	01.01	Marocco
Ramelli Heiko	01.01	Brissago
Micotti Pier Luigi e famiglia	01.01	Locarno
Danis Cyril	08.01	Therwil
Petrov Sasko	01.02	Locarno
Büchler Brigitta e famiglia	01.02	Maggia
Burkard Margrith	01.02	Littau
Egger Roger e famiglia	15.02	Lodrino
Meola Remo e famiglia	08.03	Biel
Magnenat Kevin	01.04	Maggia
Barcellona Salvatore	21.04	Avegno
Fazekas Paolo e famiglia	01.05	Ascona
Ponthempilly Valsa	01.06	Cevio
Campo Ladynelly	01.06	Cevio
Rodrigues Fonseca Marisa	01.06	Ascona
Ramelli Romina	01.06	Monte Carasso
Brown Michela	01.07	Maggia
Marazzi Raffaele e famiglia	01.07	Maggia
Stolz Noah	01.07	Locarno
Tonacini Lorenza	01.07	Losone
Valli Sabina e famiglia	18.07	Locarno
Mesic Goran	01.08	Locarno
Aeberhard Patrick	01.08	Locarno
Gianinazzi Leona e famiglia	01.08	Maggia
Carbone Rosemarie	09.08	Losone
Passamonti Martino	23.08	Cugnasco-Gerra
Tuana Andrea	01.09	Maggia
Wiczynski Maika	01.09	Locarno
Gruber Roger	01.09	Paspels
Laloli Nadine	05.09	Minusio
Bolliger Bruno e famiglia	01.10	Caslano
Abdi Karim e famiglia	01.10	Tegna
Girardetti Fiorenzo	09.10	Locarno
Jotti Alfea	01.11	Tegna
Zimmermann Erich	01.12	Maggia

partenze 08**per**

Pierro Gabriela	28.02	Lugano
Pierini Linda e famiglia	29.02	Ascona
Matasci Lea	31.03	Ginevra
Meister Sandra	31.03	Ascona
Buchmann Johanna	03.04	Ascona
Buchmann Franziska	30.04	Schwyz
Bianchetti Sara	30.04	Locarno
Nanzer Corinne	30.04	Locarno
Danis Cyril	31.05	Losone
Tahir Hachem	31.05	Gudo
Häusler Hans Peter	31.05	Langenthal
Egger Roger e famiglia	15.06	Herisau
Häfelfinger Kurt e famiglia	30.06	Losone
Sabic Jasko e famiglia	30.06	Locarno
Gallotti Norman	30.06	Castel San Pietro
Filipponi Miriam	31.07	Locarno
Dick Larissa	31.07	Sisseln AG
Fasola Riccardo e famiglia	31.08	Gordola
Laloli Claudia	31.08	Losone
Skubis Wojciech	31.08	Lugano
Maoual Hicham e famiglia	31.08	Onex
Carol Philip e famiglia	31.08	Intragna
Strozzega Milena	31.08	Locarno
Papina Luca	31.08	Mergoscia
Bilgischer Chris	14.09	Lugano
Dresti Patrizia	30.09	Locarno

Impressum**l'ente alla lente**

Periodico d'informazione
del Comune
di Avegno Gordevio

Numero 0
Aprile 2009

Redattore responsabile:

Ivo Lanzi
lanzi@muralto.ch

Comitato di Redazione

Waldo Patocchi
waldopatocchi@avegno.ch

Luisa Filipponi
luisafilipponi@avegno.ch

Paolo Stoira
paolo.stoira@post.ch

Patriziato di Gordevio

**Progetto grafico
e impaginazione**

Roberto Grizzi
Gordevio
bodesign@bluewin.ch

Stampa

Tipografia Stazione SA
Locarno

Hüssy Rita	30.09	Gränichen
Laloli Lorena	30.09	Cugnasco-Gerra
Micotti Pier Luigi e famiglia	30.09	Cugnasco-Gerra
Salvato Mauro	30.09	Maggia
Gattiker Marika	21.10	Minusio
Martinoni Mauro	31.10	Maggia
Lancetti Igor	31.10	Avegno
Montemari Anna e famiglia	31.12	Gudo
Vanetti Valeria e famiglia	31.12	Ascona

matrimoni

Pörsch Egon con Rieken, Sünke	14.06
Micotti Pier Luigi con Fregosi, Lara	07.07
Rossi Nello con Laloli, Flavia	26.07
Laloli Fabiano con Pedrotta, Nadine	05.09
Rima Claudio con Huber, Teresa	20.09
Martins dos Santos Fernando con Rodrigues Fonseca Marisa	14.11
Sargenti Renato con Kunz Petra	22.11
Masu Simone con Radetti Ramona	06.12

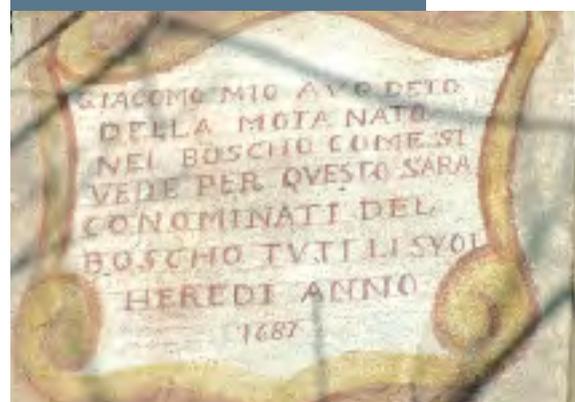
nascite

Arrigo Danya	14.01	di Arrigo Andrea e Simone
Maoual Kenza	28.01	di Maoual Hicham e Nicole
Patrìtti Damiano	15.02	di Patrìtti Walter e Lara
Römer Rosalba	30.03	di Römer Jan e Tina
Piroia Melissa	05.05	di Piroia Danilo e Jessica
Patrascoiu Iris	08.05	di Vanetti Pablo e Patrascoiu Mihaela
Dallesi Kristina	26.05	di Dallesi Yan e Natasa
Generelli Giulia	01.07	di Generelli Angelo e Anna
Caliò Noè	25.07	di Crispo Nicolino e Caliò Loredana
Pozzoni Pamela	30.07	di Pozzoni Christian e Sandra
Tuena Alyssa	05.08	di Tuena Lorenzo e Felicitas
Pittaluga Amaël	10.11	di Pittaluga Renzo e Serena
Storelli Sofia	30.11	di Dadò Fiorenzo e Storelli, Elena
Brown Joy	07.12	di Aydin Ali e Brown Michela

decessi

Lüthi Erika	18.01	a Locarno
Radice Antonia	13.02	a Gordevio
Maddalena Jolitta Maria	12.03	a Locarno
Corecco Olimpia	28.03	a Gordevio
Gaggioni Fulvia	07.04	a Gordevio
Gaggioni Alberto	24.04	a Orselina
Goltz Gianni	21.05	Everest-Nepal
Zamaroni Maria Lena	25.05	a Avegno
Poletti Ercole	01.06	a Locarno
Maddalena Irma	02.06	a Locarno
Sulzer Willi	10.07	a Gordevio
Gaggioni Isidoro	11.07	a Gordevio
Bizzini Ebe	22.07	a Avegno
Maddalena Maria	25.08	a Intragna

Gordevio:
La "Capela dal Bosc"



GIACOMO MIO AVO DETO
DELLA MOTA NATO
NEL BOSCHO COME SI
VEDE PER QUESTO SARA
CONOMINATI DEL
BOSCHO TUTTI LI SUOI
HEREDI ANNO
1687

Castagnata dei patrizi di Gordevio



Domenica 19 ottobre in un bel pomeriggio autunnale, come tradizione vuole, si è svolta la castagnata del Patriziato di Gordevio.

A fare gli onori di casa ai numerosi convenuti, patrizi, cittadini, ospiti e amici, il presidente del Patriziato di Gordevio Mario Laloli.

Il pomeriggio è inoltre stato allietato dalle note del collaudato duo musicale "Maurizio e Silvio".

Un benenuto ai nuovi maggiorenni



Lo scorso 22 dicembre il Municipio di Avegno Gordevio ha incontrato i diciottenni domiciliati, nati nel 1990 e che nel corso dell'anno sono entrati formalmente nel mondo civico comunale.

Una breve ma significativa cerimonia per rimarcare e valorizzare a un traguardo raggiunto che troppo spesso non è sufficientemente messo in risalto.

Non presenti alla cerimonia e scusati per impegni: Brian Chiesa, Nathalie Majewski, Stephania Ramirez Garzon e Paolo Zamaroni.



Da sinistra:
Luisa Simion
Isabelle Iori
Gabrielle Maddalena
Daiana Crivelli
Oriana Candolfi
Gabriele Servalli
Cesare Bianchi

San Nicolao, mercatino dei ragazzi e percorso presepi



6 dicembre: festeggiato l'arrivo del San Nicolao, davanti alla casa comunale di Gordevio. L'appuntamento è stato organizzato in collaborazione con lo Sci Club Avegno e il Gruppo Carnevale Gordevio.

8 dicembre: Mercatino dei ragazzi del Gruppo genitori Vallemaggia in collaborazione con il negozio La Formiga di Gordevio. L'annuale ritrovo ha convogliato nel paese di Gordevio moltissima gente per ammirare e preparare i regali di natale.

Dicembre/gennaio: si è ripetuto con successo il percorso dei presepi di Avegno e di Gordevio. Simpatica iniziativa per mettere in bella mostra la propria inventiva e per fare due passi tra le case del nostro bel Comune. Un caloroso invito a organizzarvi per il prossimo inverno!

Pranzo degli anziani: 14 dicembre 2008

Un buon pranzo in ottima compagnia, è stata sicuramente l'impressione che hanno avuto i partecipanti al 1° pranzo "fusionato" degli anziani svolto il 14 dicembre ad Avegno nella sala del consiglio comunale. Ad allietare la giornata, oltre alla Luisa con la sua fisarmonica, si sono potuti ammirare i bambini della scuola dell'infanzia che hanno presentato un pezzo intitolato... "Il postino di babbo natale".

Matteo Zanoli



*Gli alunni della
Scuola Comunale di Gordevio
nel 1922*



*dall'archivio fotografico
di Gaudenzio Maddalena*